

ECONOMIA



**ARQUATI,
ECCO L'ACCORDO
PER SALVARE
L'AZIENDA:
CONFERMATI 49
POSTI DI LAVORO,
25 GLI ESUBERI
CONCORDATI.
CREATA
UNA NUOVA
SOCIETÀ**

PAGINA 7

ACCORDO PRESENTATO VENERDÌ SCORSO DOPO CINQUE MESI DI TRATTATIVA

Fumata bianca per l'Arquati Sono salvi 49 operai su 74

Una nuova società gestirà dipendenti, proventi e commercializzazione. Per gli esclusi la promessa di aiuto della Provincia per un prossimo diverso collocamento

Dopo quasi cinque mesi, la vicenda Arquati è arrivata finalmente ad un esito positivo. Dopo undici incontri del Tavolo di crisi avviato nello scorso luglio, la vertenza sul taglio delle maestranze è approdata ad un accordo.

Nel corso dell'assemblea dei dipendenti dello scorso venerdì è stato reso noto al personale l'esito della trattativa tra le parti: per 49 dei 74 lavoratori è sicura la riconferma del posto di lavoro, agli altri 25 sono state date precise garanzie economiche, per rendere meno oneroso il reinserimento nel mondo del lavoro. Una nuova società creata ad hoc sarà titolare non solo della forza lavoro ma anche dei cespiti produttivi nonché delle attività di progettazione e commercializzazione, in modo da garantire al massimo il collegamento tra forza lavoro e produzione e il radicamento territoriale dell'azienda.

A mediare fra le parti in causa, cercando di attivare ogni leva utile a una positiva soluzione, è stato un tavolo istituzionale, composto da Provincia e Comune di Sala Baganza, azienda e Unione Parmense degli Industriali, sindacati (Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) e Rsu.

«Mi unisco - il commento del vicepresidente della provincia Pier Luigi Ferrari - alla soddisfazione



espressa dal Tavolo e voglio ricordare tutte le tappe di questo percorso iniziato a fine luglio con il grido di allarme del sindacato. Ogni parte al Tavolo, nel rispetto dei reciproci ruoli, ha guardato con grande senso di responsabilità prima di tutto al dato occupazionale, oltre che al mantenimento dell'integrità aziendale sul territorio. Oggi esprimiamo ottimismo per un accordo dal quale si può partire per guardare con più fiducia al futuro e a un nuovo rilancio dell'azienda, e diamo fin da ora la massima disponibilità a supportare con ogni strumento in nostro possesso i lavoratori che non rientreranno nel piano di reinserimento previsto dall'accordo».

«Dispiace veramente per i 25 lavoratori che non potranno essere ricollocati in azienda ma, per la complessità della situazione aziendale e le criticità che erano emerse negli ultimi incontri, non possiamo che cogliere con grande soddisfazione un risultato che salva unità produttiva, marchio e forza lavoro, confidando che possa rimanere sul territorio di Sala Baganza, come era sempre stato nei nostri auspici fin dall'inizio dei lavori del Tavolo - ha dichiarato il sindaco di Sala Cristina Merusi -. Colgo anzi l'occasione per ringraziare veramente tutte le parti in gioco, ognuna delle quali ha agito con il massimo senso di responsabilità e con atteggiamento cooperativo».

La Provincia si è impegnata a cercare di aiutare i 25 lavoratori che perderanno il posto ricorrendo a strumenti previsti fra le misure anticrisi regionale e provinciali. L'assessore alle Politiche del lavoro Manuela Amoretti sottolinea «l'importanza di stare al fianco di questi 25 lavoratori per costruire con ciascuno di loro, in modo personalizzato, un percorso utile al reinserimento nel mercato del lavoro: interventi di riqualificazione professionale, di formazione, di orientamento e di incontro domanda-offerta, con la possibilità aggiuntiva, per i casi più complessi, di ricorrere a una società esterna di outplacement in rete con i servizi provinciali per l'impiego».